



Obiettivi

- Trasferire con chiarezza nozioni di base sul Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni come strumento di descrizione, conoscenza e comprensione della realtà
- Trasmettere conoscenze storiche sul censimento e facilitarne la contestualizzazione
- Spiegare l'edizione 2023 della rilevazione censuaria

Concetti chiave

- Abitazione
- Campione
- Censimento permanente
- Dati
- Enumerazione
- Famiglie
- Fonti amministrative
- Popolazione dimorante abitualmente
- Popolazione straniera
- Questionario
- Rilevazione
- Statistica
- Antica Roma
- Doveri civici
- Primo censimento dell'Italia unita

MODULO 1 CONOSCIAMO IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Attività proposte

- Lettura testi e approfondimenti
- Video sui censimenti:
 - per la Scuola primaria
 - per la Scuola secondaria di primo grado
- Video sull'edizione 2023 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni:
 - il messaggio del Presidente Istat
 - lo spot
 - il tutorial
 - le nostre risposte ai tuoi perché
- Quiz/game

Abilità acquisite

- Nozioni di base sull'origine e sull'evoluzione del censimento
- Acquisizione e approfondimento del concetto di partecipazione al censimento come dovere civico
- Comprensione del censimento come strumento di descrizione della realtà
- Consapevolezza della storia del Paese attraverso i censimenti

1.1 Che cos'è il Censimento della popolazione

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni, oggi diventato permanente, è uno strumento fondamentale per il nostro Paese: una fonte preziosa di dati che permette di avere a disposizione un patrimonio informativo molto ricco e di grande utilità.

Dal 1926 il compito di effettuare questa significativa operazione è affidato all'Istituto nazionale di statistica, denominato all'epoca Istituto centrale di statistica. La fondazione dell'Istat sancisce il riconoscimento ufficiale dell'importanza della statistica come strumento essenziale per conoscere e governare la società e l'economia del Paese. Fin dall'inizio della sua attività, l'Istituto è impegnato non solo a raccogliere informazioni, ma anche e soprattutto a diffonderle e a metterle a disposizione di tutti. Al nuovo Istituto è affidata la realizzazione dei censimenti, che rappresentano, ancora oggi, uno dei suoi principali compiti.

Il censimento è uno strumento insostituibile per la conoscenza dettagliata e precisa del territorio. Esso fornisce informazioni di tipo socio-demografico e relative alle dinamiche territoriali, utili per pianificare con maggiore consapevolezza progetti e servizi per tutti i cittadini italiani e stranieri che vivono in Italia. Organizzare un censimento è un'operazione estremamente complessa. Contare tutti è molto difficile anche ai nostri giorni, ma grazie all'esperienza passata, alla tecnologia e alle nuove fonti di dati a disposizione è possibile svolgerlo in maniera sempre più efficiente.

ISTAT

L'[Istituto nazionale di statistica](#) è un **Ente pubblico di ricerca** (Epr) (Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, *Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*). Rappresenta il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici e opera in piena autonomia, in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

La storia dell'Istat inizia nel 1926, quando la Legge 9 luglio 1926, n. 1162, *Riordinamento del servizio statistico*, affida all'allora Istituto centrale di statistica il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, che già dal 1861 avevano trovato spazio presso dicasteri diversi. Nel corso del suo cammino l'Istituto ha seguito costantemente i fenomeni collettivi e le tappe fondamentali che hanno trasformato l'Italia¹.

MOSTRA VIRTUALE

Visita la Mostra storica "[Istat: da 90 anni connessi al Paese](#)" per ripercorrere le tappe fondamentali della storia dell'Istituto.

Dalla sua istituzione l'Istat continua a dare il proprio contributo allo sviluppo del nostro Paese, rinnovando ogni anno l'impegno nella produzione di dati utili a comprendere e ad approfondire la società in cui viviamo.

Dal 1989 svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del **Sistema statistico nazionale**, la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale².

Coerentemente con le migliori pratiche internazionali, l'Istituto è impegnato in un lavoro di modernizzazione dei processi di produzione dell'informazione statistica, con l'obiettivo di arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni prodotte, migliorando efficacia ed efficienza dell'attività complessiva³.

1. Per un approfondimento sulla storia dell'Istituto nazionale di statistica e sull'attuale organizzazione, cfr. Istat, *L'Istituto: organizzazione e attività*, www.istat.it/it/organizzazione-e-attivita%C3%A0

2. Il Sistan è istituito dal Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, *Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione*. Per saperne di più, cfr. Sistan, www.sistan.it/

3. Cfr. Istat, *Il programma di modernizzazione dell'Istat*, 28 gennaio 2016, www.istat.it/it/files//2010/12/Programma_modernizzazione_Istat2016.pdf

Tecnicamente il censimento è un'enumerazione, una conta. "Censire" vuol dire rilevare e registrare la presenza di una certa categoria di elementi. Nel nostro Paese il primo Censimento della popolazione risale al 1861, anno di nascita del Regno d'Italia.

I CENSIMENTI DAL 1861 AI GIORNI NOSTRI

Nella notte tra il 31 dicembre 1861 e il 1° gennaio 1862, a nove mesi dall'unità dell'Italia, gli italiani provano a contarsi e a tracciare la prima descrizione esatta della popolazione, suddivisa per sesso, età e stato civile.

DAL PRIMO CENSIMENTO DEL REGNO D'ITALIA DEL 1861				
LA POPOLAZIONE OCCUPATA				
COMPARTIMENTO TERRITORIALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	COMMERCIO	ALTRE NOTIZIE
PIEMONTE E LIGURIA	345.563	1.341.867	110.477	In tutto il Regno coloro che esercitavano professioni liberali erano 534.485; gli impiegati della pubblica amministrazione erano 130.597. Nell'esercizio e nella P.S. 240.044 addetti. I proprietari erano 604.437; i domestici 473.574.
LOMBARDIA	465.003	1.086.028	103.543	
PARMA E PIACENZA	66.325	186.677	10.915	
MODENA, REGGIO E MASSA	71.759	242.248	15.530	
ROMAGNA	130.062	357.867	28.360	
MARCHE	16.344	381.966	18.747	
UMBRIA	42.291	248.069	7.104	
TOSCANA	266.698	571.409	59.057	
PROV. NAPOLETANE	1.189.582	2.569.112	189.504	
SICILIA	405.777	564.149	82.556	
SARDEGNA	31.392	159.239	8.645	
TOTALE	3.130.796	7.708.631	634.438	

Risultati del primo Censimento del Regno d'Italia. Anno 1861
 Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni.
 I censimenti precedenti: la storia dal 1861 a oggi,
www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti

Sono calcolati 22.182.377 residenti, di cui il 51% è maschio. L'età media è di 27 anni, mentre la percentuale degli ultrasettantenni è ridottissima. La fotografia restituisce una popolazione molto più giovane di quella attuale, con un alto tasso di natalità (i bambini con meno di 10 anni rappresentano il 24% del totale) e nuclei familiari numerosi (con 4 componenti in media).

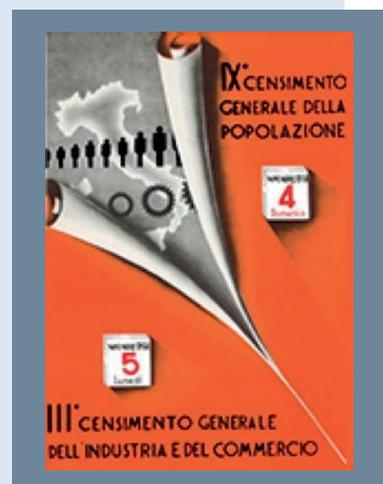
Locandina del IX Censimento generale della popolazione e del III Censimento dell'industria e del commercio. Anno 1951.
 Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni. I censimenti precedenti: la storia dal 1861 a oggi, www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti

Il costo del censimento, compresa la pubblicazione dei risultati, è di 640 mila lire (29,38 lire per ogni 1000 abitanti).

Dal 1861 la cadenza decennale del Censimento della popolazione è sempre rispettata, presentando di volta in volta novità e innovazioni. Le uniche eccezioni sono il 1891 e il 1941, anni in cui non è svolto, rispettivamente, per difficoltà finanziarie e a causa della guerra.

Il Censimento del 1881 adotta il metodo della rilevazione della popolazione residente, compresi i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei. Nel 1901 la data di riferimento della rilevazione è spostata a febbraio e vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia. Nel volume contenente i risultati di quell'anno è precisato che la classificazione per professioni data "riguarda unicamente la popolazione che nel giorno del Censimento aveva compiuto il nono anno di età, cioè era nata nel 1891 o prima di quell'anno". Nel 1910, per la prima volta, è previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.

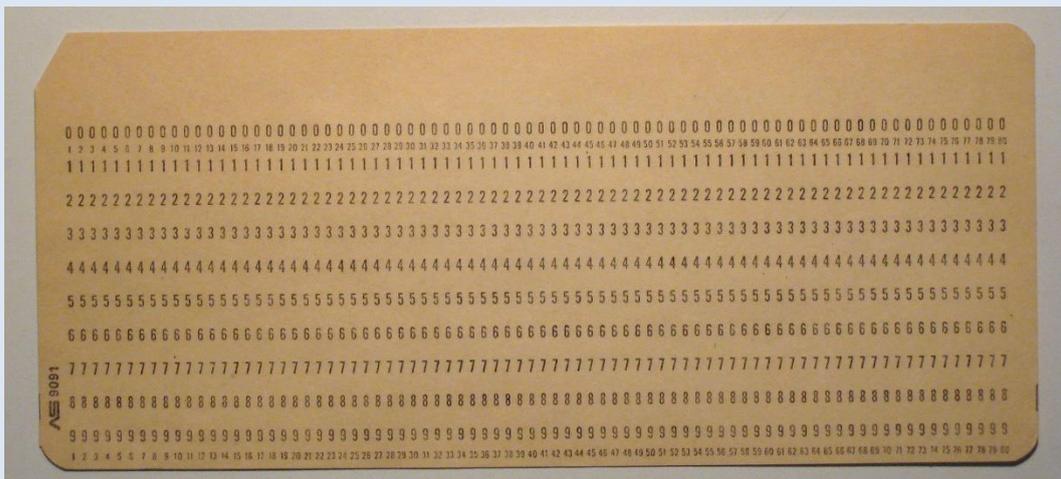
Nel 1921 è realizzato l'ultimo Censimento della popolazione gestito dai Comuni. Successivamente le operazioni censuarie sono affidate all'Istat.



Nel 1931 i dati raccolti vengono per la prima volta elaborati con macchine perforatrici, utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.

LA MACCHINA DI HERMAN HOLLERRITH

Nel 1885 l'ingegnere Herman Hollerith fu coinvolto nell'organizzazione del Censimento della popolazione degli Stati Uniti per sviluppare una macchina che permettesse di velocizzare lo spoglio dei dati. L'8 giugno 1887 brevettò un nuovo modello di schedatrice meccanica usata dallo United States Census per il Censimento del 1890. Essa consisteva in una perforatrice manuale con la quale si registravano su scheda i dati degli individui censiti, opportunamente codificati, e una macchina per la lettura delle schede munita di tanti aghi quanti erano le possibili posizioni dei fori sulla scheda. La scheda era costituita da un cartoncino rettangolare, con fori rotondi, della dimensione di circa 90x215 mm. Al di sotto della scheda era posizionata una vaschetta contenente del mercurio. Le punte degli aghi che corrispondevano ai fori nella scheda, non trovando ostacolo, andavano a immergersi nel mercurio, chiudendo così dei circuiti elettrici che, attraverso elettrocalamite, facevano scattare i contatori o attivavano alcune funzioni della macchina.



Scheda perforata (Hollerith card).

Fonte: Arnaldo Zamperini, *L'elaborazione automatica dei dati: sviluppo e possibilità*, «Rivista marittima», n. 377, ottobre 1964, pp. 45-53.

Nel 1936 il Regio Decreto n. 1503/1930 modifica la frequenza dell'operazione censuaria, riducendola a cinque anni. Un cambiamento, però, che non ha continuità. Questo rappresenta anche l'ultimo Censimento della popolazione prima del Secondo conflitto mondiale.

Gli anni Cinquanta del Novecento sono caratterizzati da importanti cambiamenti nella società italiana che si riflettono anche nelle rilevazioni statistiche che vengono aggiornate e rinnovate. Oltre alle informazioni sulla popolazione, iniziano a essere raccolti dati sulle imprese e sui bilanci delle famiglie. Nel 1951 insieme al Censimento della popolazione è effettuato il primo Censimento delle abitazioni.

Nel 1971 si svolge il primo Censimento dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con un questionario tradotto anche in lingua tedesca. Nel 1991 il questionario viene tradotto in sei lingue, oltre all'italiano, e corredato da un foglio individuale per straniero non residente in Italia.

Gli ultimi Censimenti della popolazione decennali riportano due novità. Nel 2001 il XIV Censimento della popolazione e delle abitazioni censisce per la prima volta gli edifici, ovvero il numero e le caratteristiche degli edifici a uso abitativo e, limitatamente ai centri abitati, anche di quelli a uso non abitativo⁴. Nel 2011 i dati sono acquisiti anche tramite internet.

EDIFICI E ABITAZIONI

Sin dall'inizio della storia dell'Italia unita si è presentata la necessità di disporre di dati statistici sulle costruzioni in grado di orientare scelte e decisioni. Nei modelli di rilevazione dei primi due Censimenti generali della popolazione, nel 1861 e nel 1871, erano già presenti alcuni quesiti relativi alle case, ovvero ai fabbricati. Tuttavia, a causa di un apparato metodologico e definitorio ancora poco consolidato, non è stato possibile ottenere dati statistici completi e attendibili fino al 1931. Durante quell'anno furono svolte due rilevazioni contemporaneamente al Censimento, attraverso le quali furono raccolti e diffusi risultati affidabili sulle abitazioni, a livello nazionale. A partire dal IX Censimento generale della popolazione del 1951, le abitazioni divennero parte integrante e centrale di tale rilevazione⁵. Nello stesso anno il Censimento della popolazione venne abbinato a quello delle abitazioni, mantenendo tale formula ancora oggi, per un contenimento dei costi e per la necessità di rendere coerenti i due insiemi di dati⁶.

Il censimento mira a fornire informazioni sul numero e sulle caratteristiche di tutti coloro che vivono in un Paese. Il campo di osservazione è costituito dalla popolazione dimorante abitualmente sul territorio; fanno parte della popolazione dimorante abitualmente anche le persone di cittadinanza straniera regolarmente soggiornanti in Italia⁷. Inoltre, viene rilevata la consistenza numerica delle abitazioni occupate, di altri tipi di alloggi occupati e delle abitazioni non occupate.

4. Istat, *14° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*, <https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti/popolazione-e-abitazioni/popolazione-2001>

5. Istat, *Serie storiche. Abitazioni e costruzioni*, <https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/15Storia%20delle%20fontiAbitazioni%20e%20costruzioni.pdf>

6. Istat, *Centocinquanta anni di Censimenti*, 13 settembre 2011, <https://www.istat.it/it/files/2011/09/150-anni-di-censimenti.pdf>

7. Le "persone dimoranti abitualmente in un indirizzo e/o nel Comune" sono quelle che hanno permanenza stabile in quel luogo e nel quale vivono la propria vita familiare e sociale. La dimora abituale, insieme alla coabitazione e alla presenza di vincoli tra componenti, definisce la famiglia del Regolamento Anagrafico applicato nei censimenti. Chi dimora abitualmente in un Comune deve iscriversi all'Anagrafe di quel Comune.

Il censimento è un sistema che lo Stato usa per contare e conoscere la propria popolazione che, grazie a questa rilevazione, è possibile osservare da diversi punti di vista. Ad esempio, risponde alle domande: quanti uomini ci sono o quante donne, quanti anziani e quanti giovani e così via. Sulla base di queste informazioni verranno poi prese delle decisioni. Se ci fossero molti più anziani che bambini in un comune, sarebbe meglio realizzare prima un centro anziani e poi attrezzare un'area giochi per i più piccoli.

Questa rilevazione avviene tramite la compilazione di un questionario. Si tratta di quesiti semplici, ma fondamentali, ai quali siamo tutti tenuti a dare risposta nel modo più preciso possibile. **È talmente importante conoscere queste informazioni che, per legge, i censimenti prevedono l'obbligo di risposta.** Partecipare al censimento è un dovere civico, ma anche una grande opportunità: quella di fornire i dati che ci permetteranno di conoscere meglio il nostro Paese.

Oltre al Censimento della popolazione e delle abitazioni, esistono censimenti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit. Nel 2021 si è svolta l'ultima edizione del Censimento generale dell'agricoltura.

IN SINTESI

Il censimento è:

- un'enumerazione, una conta;
- un incarico importante dell'Istituto nazionale di statistica;
- un modo per conoscersi e prendere decisioni più consapevoli;
- rilevante al punto che la partecipazione è definita obbligatoria.

1.2 La storia del censimento

C'era una volta il censimento... quando, prima ancora che si evolvesse la scrittura, l'uomo incideva tacche nei suoi dipinti rupestri, al fine di conteggiare altri uomini, utensili e prede di caccia, per soddisfare il bisogno tipicamente umano di "classificare e valutare" i propri averi. In questo modo vedeva la luce la prima rudimentale forma di statistica.

L'enumerazione, intesa come primi conteggi, è nata prima della scrittura. Le tacche incise su pietre o su ossi, i disegni rupestri o i nodi su una corda sono i primi strumenti per valutare la numerosità del proprio gruppo o della selvaggina cacciata.

Nelle epoche più remote tale tipo di conteggio serviva a organizzare le risorse di cibo e i soldati da mandare in guerra. La funzione era quella di reperire dati ed elementi per consentire il miglior governo della società. Erano presi in considerazione: la popolazione, gli uomini idonei alle armi, la determinazione del gettito delle imposte, la ripartizione della proprietà terriera.

Nelle grandi civiltà fluviali, in Mesopotamia e in Egitto, venivano effettuati veri e propri censimenti per misurare la quantità di uomini e di beni esistenti. Informazioni di importanza strategica in caso di carestie o guerre.

Il censimento nell'antichità era una attività considerata così rilevante che a Roma vennero nominati dei magistrati aventi (anche) il compito di censire i cittadini, simili ai rilevatori delle indagini di oggi. Proprio dal latino *censĕo* derivano le principali dizioni straniere moderne che si riferiscono all'attività censuaria: *census* inglese, *zensus* tedesco, *recensement* francese, *censo* spagnolo.

ANTICHE CIVILTÀ

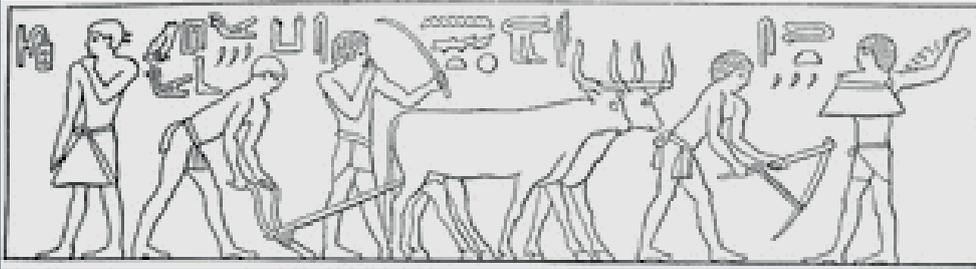
Il primo censimento conosciuto fu effettuato dai **Babilonesi** nel 3800 a.C., quasi 6000 anni fa. I registri suggeriscono che ogni sei o sette anni si contasse il numero di persone, bestiame, quantità di burro, miele, latte e verdure nel regno. Il motivo principale era capire quanto cibo fosse necessario per sfamare la popolazione, ma le cifre davano anche un'idea di quanti uomini erano disponibili per il servizio militare e quanto potevano essere tassati senza farli morire di fame.

Anche presso i **Sumeri** sono state ritrovate tavolette di argilla che riportano liste di uomini e di beni, quasi sicuramente stese a fini fiscali e risalenti al IV-III millennio a.C. Tali rilevazioni scritte sono fino a oggi le più antiche in nostro possesso.



Nabucodonosor, re dei Babilonesi.
Fonte: Chandler Belden Beach, *The Student's Cyclopedia*, volume 2, University of Illinois at Urbana-Champaign, CB Beach & Company, 1901, p. 864,
etc.usf.edu/clipart/25700/25745/nebuchadnezz_25745.htm

Gli storici Erodoto, Diodoro, Tacito ci raccontano che in **Egitto**, già a partire dal 3000 a.C., si effettuavano censimenti della popolazione per motivi fiscali e militari, ma anche per conoscere la consistenza di manodopera per realizzare le grandi opere per il faraone.



Geroglifici e disegni egiziani.

Fonte: James Harvey Robinson, *Outline of European History, parte I*, Boston, MA, Ginn and Company, 1914,
etc.usf.edu/clipart/44900/44951/

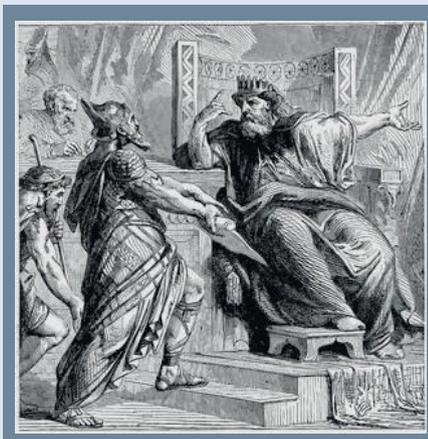
Gli Egiziani si adoperavano per esprimere quantitativamente i fenomeni sociali ed economici, attribuendo agli dei l'esecuzione di operazioni statistiche. In particolare, Seshat, dea dei libri e dei conti, attuava conteggi e valutazioni statistiche. Una sua statua, nell'atto di contare e pesare, cioè di realizzare le rilevazioni statistiche tipiche dell'antico Egitto, è posta all'ingresso della sede dell'Istituto nazionale di statistica a Roma. Alla base della statua sono riportate le parole di Tacito che racconta come avvenivano le rilevazioni: «[...] indicavano i tributi delle genti, pesavano l'argento e l'oro, enumeravano gli armati [...]».

Anche gli antichi cinesi, i greci, gli indiani e gli ebrei effettuavano i censimenti.



Seshat, dea dei libri e dei conti.
 Fonte: Istat, *Storia dell'Istituto*,
www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/storia

Nella **Bibbia** è raccontato uno dei più antichi censimenti di cui si conoscono i risultati, portato a compimento dagli ebrei. Per svolgerlo Mosè e Aronne utilizzarono l'esperienza acquisita in Egitto alla corte del faraone. La Bibbia riporta anche le modalità di tale rilevazione, i nomi dei rilevatori e gli esiti. Furono censiti 603.550 uomini corrispondenti a una popolazione di circa 2.000.000 di persone. Alla fine dei quarant'anni nel deserto la popolazione fu nuovamente contata e risultò composta di 601.730 uomini. Tale censimento fu compiuto per individuare i possibili soldati necessari alla guerra volta alla conquista del territorio d'Israele.



I censimenti compaiono altrove nella Bibbia. Il più noto, naturalmente, è quello narrato nel Vangelo di Luca che porta Maria e Giuseppe a recarsi a Betlemme per essere contati. L'evangelista si riferisce al censimento effettuato dal Governatore romano Quirino in Giudea.

Davide ordina a Joab di svolgere il Censimento della popolazione.
 Fonte: Florida Center for Instructional Technology, *Free Digital Content, Technology/Integration, and Professional Learning for K-20 classrooms worldwide*,
etc.usf.edu/clipart/67600/67661/67661_israel_nbrd_sm.gif

Se consideriamo i **Greci**, censimenti periodici regolari erano ignoti nelle città. I dati statistici necessari per il loro governo risultano da una serie di registrazioni varie. Famoso è il legislatore Solone (594-593 a.C.) che, grazie alla sua riforma fiscale legata alla proprietà della terra, permise di stilare la lista degli elettori basata sul valore di questo bene posseduto.

Nell'**Antica Roma** (753 a.C.-509 a.C.) i censimenti servivano a valutare il numero di persone e di beni posseduti. Dalla disponibilità di beni dipendevano l'assegnazione a una determinata classe sociale, il censo appunto, il ruolo nell'organizzazione politica e militare e anche la quantità di tasse da pagare.

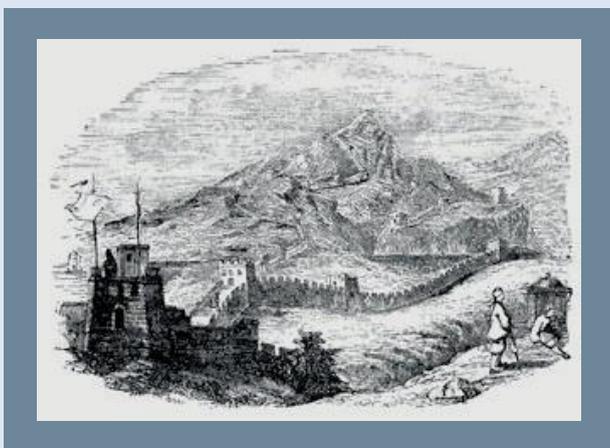
Risale al 555 a.C. il primo censimento dei *cives romani*, voluto da Servio Tullio, sesto re di Roma. Nel periodo repubblicano (509 a.C.-31 a.C.), precedente all'Impero romano, fu introdotto il principio di periodicità del censimento, ancora oggi in vigore e di fondamentale importanza. Il periodo era denominato *lustrum*, poiché si ripeteva ogni cinque anni, ma nella pratica le scadenze potevano variare mediamente ogni 8-9 anni.

Nel 443 a.C. furono istituite figure appositamente incaricate di censire (*censere*) la popolazione, i *censores* appunto, che svolgevano la propria attività per diciotto mesi. Nel 435 a.C. fu eseguito il primo censimento romano a opera dei *censores*: a ogni cittadino fu chiesto di dichiarare in pubblico il proprio nome, il patronimico, i nomi della moglie e dei figli e l'entità dei propri beni.

Attraverso le liste del censo, il governo romano disponeva di informazioni complete e varie su tutti gli elementi della cittadinanza. Il fine era legato alla preparazione delle liste elettorali, delle milizie e dei tributi. Nel *census* erano conteggiate anche donne e bambini, ma solo per la distribuzione dei generi alimentari.

Con l'avvento dell'**Impero Romano** e l'ampliarsi dei suoi confini (31 a.C.-476 d.C.), l'obbligo del censimento fu introdotto non solo nell'ambito dell'Urbe e della penisola italiana, ma anche nei territori conquistati per controllare risorse e popolazione. Le numerose informazioni raccolte attraverso il censimento erano preziose e utili per organizzare e governare le innumerevoli risorse umane ed economiche presenti nell'Impero.

Spaziando in altre civiltà, da un antico manuale di economia politica dell'**India**, *Arthashastra*, sappiamo in modo dettagliato i metodi di conduzione dei censimenti, non solo demografici, ma anche economici e agricoli.



La Grande Muraglia Cinese.

Fonte: William Harrison De Puy, *The People's Cyclopaedia of Universal Knowledge*, volume 1, New York, NY, Phillips & Hunt, 1879, p. 426. etc.usf.edu/clipart/87800/87893/

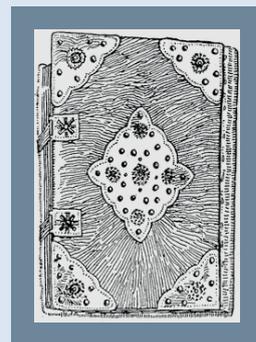
Se consideriamo l'**Impero Cinese**, caratterizzato da una numerosa popolazione e da un vasto territorio, si comprende il motivo per cui i governanti avevano la fondamentale necessità di conoscere la sua estensione e la quantità dei sudditi. Lo sforzo di queste operazioni era enorme, poiché la popolazione era di circa cento milioni di abitanti in un territorio molto vasto. Il più noto censimento fu effettuato nel 2 d.C. durante la dinastia Han ed è considerato dagli esperti molto accurato. Esso registrò circa 12.400.000 famiglie per un totale di 57.700.000 individui.

CENSIMENTI NEL MEDIOEVO

Fin dall'antichità il censimento rappresenta uno strumento fondamentale a disposizione delle organizzazioni statali per prendere le decisioni più importanti per i propri cittadini. Grazie agli antichi romani diventa un'attività periodica che è proseguita anche nel Medioevo.

Dopo un'interruzione dovuta alla disgregazione dell'Impero romano e alle invasioni barbariche, nell'808 d.C. **Carlo Magno** ordinò un Censimento della popolazione per rilevare l'entità e il valore delle terre dell'Impero, i benefici della chiesa e quelli dei feudatari. Da questo momento e per diversi secoli, il censimento conservò una doppia natura, conoscitiva e strumentale, ma la sua finalità principale rimase quella fiscale.

Nel dicembre del 1085 **Guglielmo II Conquistatore** ordinò la realizzazione di un libro, contenente informazioni sulla popolazione presente in alcune contee a venti anni dalla dominazione normanna. Si tratta del *Libro del Giudizio* - il *Domesday Book* - composto di due volumi. In esso sono contenuti i risultati del primo Censimento moderno, che rilevò le terre, i relativi proprietari, il numero dei servi, i mulini, gli stagni, gli alveari e perfino gli aratri.



Il Domesday o Book of Winchester fu il primo Censimento dell'Inghilterra completato nel 1086 per Guglielmo II Conquistatore.

Fonte: Ellsworth D. Foster, *The American Educator*, volume 3, Chicago, IL, Ralph Durham Company, 1921,
https://etc.usf.edu/clipart/51500/51587/51587_domesday.htm

Nel Trecento iniziano a svolgersi rilevazioni periodiche della popolazione nei **Comuni** e nelle **Repubbliche italiane**. L'enumerazione considerava i capi famiglia, elencati nel *Libro dei fuochi*, così chiamato perché si riferiva alle unità abitative, cioè ai focolari.

Per trovare un censimento più dettagliato bisogna far riferimento a quello ordinato dalla Repubblica di Venezia nel 1338. Tra le varie informazioni ve ne erano alcune di tipo qualitativo, come età, professione, sesso, nazionalità e condizione sociale. Il censimento fu ripetuto periodicamente, aggiungendo informazioni e utilizzando sistemi metodologici e archivistici sempre più complessi. Nel 1607 venne introdotto l'uso di formulari a stampa che possono essere considerati alla stregua di primitivi questionari.

Nel corso del XVI secolo i censimenti furono effettuati anche a Parma, Genova, Roma, Arezzo, Firenze, Siena, Brescia, Modena, Bologna, Vicenza, nel Regno di Napoli e nel Regno delle due Sicilie.

Agli inizi del Settecento sono introdotti con sistematicità nell'amministrazione dello stato i primi censimenti demografici moderni, distinti da quelli economici, che rilevano le attività industriali, commerciali e dei servizi.

Nei censimenti moderni le informazioni raccolte non riguardano più solo la popolazione per età e sesso, ma anche il lavoro, lo studio, il tempo impiegato per gli spostamenti, le caratteristiche dell'abitazione e molte altre informazioni preziose per capire la realtà circostante.

Nel XIX secolo il censimento diventa soprattutto un modo per descrivere le differenze tra le varie popolazioni che si stavano organizzando secondo governi autonomi. Da strumento di controllo a fini retributivi e fiscali, il censimento comincia a modificarsi soprattutto in un sistema di conoscenza e di comprensione della società.

Di particolare importanza sono i censimenti dello Stato della Chiesa nel 1853, del Regno Lombardo Veneto nel 1857 e quello piemontese nel 1857, perché per la prima volta nella storia di questo tipo di rilevazione i cittadini sono chiamati a rispondere a domande relative allo stato di famiglia e alle migrazioni (data, luogo di partenza e ritorno).

Nel Novecento il censimento rappresenta lo strumento fondamentale a disposizione delle organizzazioni statali per prendere le decisioni più importanti per i propri cittadini.

IN SINTESI

Il censimento ha radici molto lontane: dalla preistoria a oggi l'uomo ha sempre sentito il bisogno di conoscere la propria comunità per organizzare beni e servizi.

1.3 A cosa serve il censimento?

Abbiamo compreso che il censimento serve a contarsi e a conoscersi. E che il significato originario del termine rimanda al latino *censēo*, che vuol dire “valutare, stimare”. Il censimento, quindi, è uno strumento necessario non solo a descrivere, ma anche a comprendere la realtà sociale in cui si vive. Perché è così importante conoscere il numero e le caratteristiche degli abitanti? Prima di tutto perché, sapendo queste informazioni, è possibile organizzare meglio lo stato e i servizi destinati agli abitanti stessi. E poi perché, confrontando i dati con quelli del passato, si hanno gli strumenti per osservare come la popolazione è cambiata e, in aggiunta, prevedere in maniera approssimativa le eventuali trasformazioni future.

I dati derivati dai censimenti sono di grande aiuto per chi governa un paese nella progettazione e nell'implementazione delle politiche pubbliche. Per esempio, sono utili per determinare il numero di farmacie necessarie in una certa zona oppure di posti letto negli ospedali, la quantità di scuole e di classi essenziali per coprire le esigenze della popolazione residente in un territorio. Le operazioni censuarie svolte annualmente consentono di stimare con precisione il numero di futuri studenti che frequenteranno le scuole nei comuni limitrofi a quello di residenza. In base ai dati raccolti si può valutare se le strutture scolastiche sono pronte ad accoglierli oppure se ci sarà bisogno di una quantità superiore di insegnanti, di aule, di banchi. Allo stesso modo, è possibile pianificare la realizzazione di aree giochi nei parchi e di impianti sportivi per soddisfare le richieste dei bambini e delle famiglie della zona.

Questo non è il solo ambito in cui i dati del Censimento della popolazione si rilevano particolarmente utili per l'elaborazione delle politiche pubbliche. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del contagio da Covid-19 ci ha dimostrato come la conoscenza approfondita della popolazione italiana e la sua distribuzione per età possano essere utili nei momenti in cui il decisore politico deve compiere delle scelte. Il dato sulla popolazione over-65 residente nel nostro Paese, ad esempio, ha destato allarme durante la pandemia, poiché, come sappiamo, l'infezione virale da Covid-19 ha effetti gravi su questa fascia della popolazione. Sapere di preciso quante persone over-65 ci sono in Italia e come sono distribuite sul territorio, può influenzare le scelte di chi governa e spingere ad adottare misure adeguate per contenere il contagio. Questo anche per evitare di far collassare il sistema sanitario che a causa della pandemia rischia di non rispondere in maniera efficiente a tutte le altre necessità della popolazione e di non garantire il diritto alla cura.

Conoscere la composizione, la distribuzione e le caratteristiche principali della nostra popolazione è utile anche per compararla con quella degli altri stati. Dal confronto dei dati si valutano le differenze, i punti di forza e di debolezza del sistema Paese. L'informazione quantitativa di residenti over-65, per esempio, ci dice anche che in Italia cresce progressivamente il loro numero in rapporto alla popolazione. Una diminuzione delle nascite e della forza lavoro, unito a un innalzamento dell'aspettativa media di vita dei residenti, può provocare delle difficoltà di bilancio strutturali nel Paese. La raccolta di questo dato pone l'attenzione sul tema e sulle possibili soluzioni, che potrebbero essere suggerite anche dall'osservazione di quei paesi che hanno affrontato le medesime problematiche, elaborando politiche pubbliche adeguate. Un'analisi che può avvenire su tale aspetto oppure su altri, grazie ai dati della statistica ufficiale che sono coerenti nel tempo e compatibili a livello territoriale⁸.

8. A questo proposito, cfr. Sistan, *Codice italiano delle statistiche ufficiali*, www.istat.it/it/files/2011/11/codice_statistica.pdf

IN SINTESI

Il censimento serve a:

- conoscere in maniera approfondita caratteristiche sociali e demografiche di una popolazione;
- confrontare queste caratteristiche con quelle del passato;
- compararle con la popolazione degli altri Paesi;
- elaborare politiche pubbliche efficaci.

1.4 Che cosa significa parlare di Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni?

Il nostro Paese cambia molto velocemente. Effettuare il Censimento della popolazione ogni dieci anni non è più sufficiente per comprenderne a fondo l'evoluzione e stabilire ciò che è necessario per rispondere tempestivamente alle esigenze di tutti.

Per questo motivo, da ottobre 2018 il Censimento della popolazione e delle abitazioni è diventato permanente e si svolge con cadenza annuale. Questa, però, non è l'unica caratteristica del nuovo censimento. Esso diventa a campione e i dati campionari sono integrati con quelli raccolti da altri enti della Pubblica Amministrazione (ad esempio le Anagrafi comunali), noti come fonti amministrative.

Che cosa vuol dire che il censimento è a campione? Semplicemente che non è più l'intera popolazione presente sul territorio italiano a rispondere al questionario, ma solo una parte di essa scelta in modo che le caratteristiche degli individui che vi appartengono corrispondano strettamente alle caratteristiche della popolazione complessiva. In questi casi, in cui il campione assomiglia a una mini versione della popolazione, si dice che il campione è rappresentativo (ad esempio, se la popolazione è composta per il 50% da uomini e per il 50% da donne, il campione non è rappresentativo se include l'80% di uomini e il 20% di donne). La restituzione dei dati, tuttavia, è di tipo censuario. Questo significa che le informazioni così raccolte si riferiscono a tutta la popolazione.

Ne deriva che dal 2018 un campione composto ogni anno da circa 1 milione di famiglie è chiamato a rispondere al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Anche i comuni non sono coinvolti tutti nello stesso tempo, ma di anno in anno, a rotazione, solo una parte di essi. La rilevazione si svolge da ottobre a dicembre. I risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni fanno riferimento alla prima domenica di ottobre di ciascun anno.

In questo arco di tempo solo i cittadini chiamati a partecipare devono rispondere alle domande di un questionario, lo strumento utilizzato per raccogliere i dati sulla popolazione, che dovrà essere poi riconsegnato nei tempi, nelle modalità e attraverso i canali indicati. Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni non utilizza più i vecchi questionari cartacei, ma è caratterizzato dalla somministrazione di un questionario online, che può essere compilato secondo modalità spiegate di volta in volta dall'Istat, che tengono conto della situazione contingente.

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e utilizzati solo per fini istituzionali e statistici.

Tale riservatezza è estesa anche in fase di diffusione, per cui non è possibile risalire alla persona da cui il dato deriva.

Le domande del questionario sono semplici e dirette, in modo che tutti possano essere in grado di dare una risposta corretta e univoca, senza la possibilità di fraintendere o di non capirne il senso. Esse consentono di acquisire una serie di informazioni su:

- o il numero e le caratteristiche dei cittadini italiani e degli stranieri residenti nel nostro Paese (sesso, età, stato civile, istruzione, condizione professionale, ecc.);
- o il numero e le caratteristiche delle abitazioni.

Negli ultimi censimenti le informazioni rilevate si sono arricchite notevolmente, estendendosi alla ampiezza e alle modalità degli spostamenti per motivi di studio o di lavoro, alle principali caratteristiche delle abitazioni e concentrandosi su soggetti specifici, come donne e bambini.

Poiché il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni prevede che soltanto le famiglie che fanno parte del campione siano chiamate a rispondere all'intervista, per restituire un'immagine accurata e realistica dell'intera popolazione è molto importante che queste partecipino, adempiendo al proprio dovere civico. I riferimenti normativi che regolano l'attuazione del censimento sono sia italiani che europei. L'Istat stesso si adegua a essi per far sì che il nostro Paese sia in linea con le modalità di rilevazione degli altri Stati.

IN SINTESI

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni:

- è una rilevazione che riguarda solo un campione di famiglie;
- è realizzata da ottobre a dicembre;
- si effettua rispondendo alle domande di un questionario;
- comprende informazioni sulla popolazione e sulle abitazioni.

VIDEO

Vedi la presentazione de **Il Censimento permanente sui banchi di scuola** per la [Scuola primaria](#) e per la [Scuola secondaria di primo grado](#)

1.5 Quando e come si svolge il censimento?

Proprio perché il censimento serve anche a comprendere il modo in cui una società cambia nel tempo, esso ha senso e utilità solo se viene ripetuto ed eseguito con una certa regolarità così da poterne osservare i cambiamenti e le evoluzioni. Un po' come quando sfogliamo un album di famiglia e vediamo quanto siamo cresciuti, com'erano diversi i nostri genitori o la città in cui viviamo, ma anche ciò che è rimasto inalterato e che non è affatto cambiato.

L'ultimo censimento a cadenza decennale si è svolto nel 2011. In seguito, come abbiamo visto, a partire dal 2018, il censimento è diventato permanente ed è eseguito ogni anno.

Tramite i dati raccolti da due indagini campionarie, definite Areale e da Lista⁹, integrati con quelli provenienti da fonti amministrative, l'Istat è in grado di restituire informazioni continue e tempestive, rappresentative dell'intera popolazione. Il 2 ottobre 2023 è avviata la nuova edizione del Censimento, che coinvolge 2.531 Comuni e circa 1.460.000 famiglie. Le famiglie coinvolte nel campione ricevono una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat contenente le modalità per partecipare.

IN SINTESI

In Italia il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni:

- si effettua ogni anno a partire dal 2018;
- si compone di due indagini campionarie: Areale e da Lista;
- i dati campionari sono integrati da quelli provenienti da fonti amministrative.

VIDEO CENSIMENTO 2023

Vedi il [messaggio](#) del Presidente Istat, lo [spot](#), il [tutorial](#) e le [nostre risposte ai tuoi perché](#)

9. La rilevazione Areale e la rilevazione da Lista sono due differenti indagini condotte in parallelo e in modo sinergico per svolgere il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. La rilevazione da Lista interessa alcune famiglie all'interno dei Comuni selezionati per l'indagine. I dati sono acquisiti grazie alla compilazione di un questionario digitale che può essere restituito attraverso canali differenti. La rilevazione Areale interessa tutte le persone e le abitazioni delle aree da censire. Le famiglie possono essere intervistate da un rilevatore che registra le risposte su un tablet oppure in presenza dello stesso compila autonomamente il questionario.

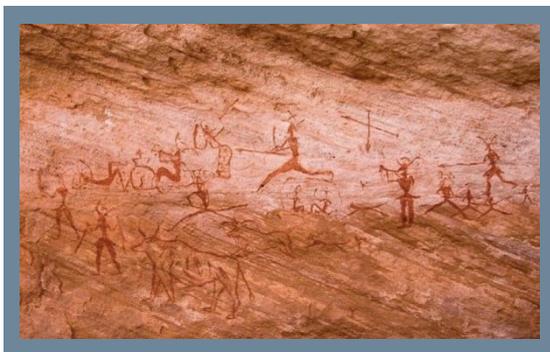
1.6 Evoluzione degli strumenti per la raccolta e la lettura dei dati

Come abbiamo visto, prima che evolvesse la scrittura, l'uomo incideva tacche al fine di conteggiare altri uomini, ma anche prodotti della caccia e dell'agricoltura. Un esempio sono le famose pitture rupestri.

Da piccoli gruppi, gli esseri umani iniziarono a radunarsi in società sempre più grandi e organizzate e, di pari passo, crebbe la necessità di tenere conto delle informazioni che li riguardavano, come il numero di persone da impiegare nella difesa o le proprietà da tassare, e di adottare un modo per annotare e ricordare tali informazioni.

Circa 3500 anni prima di Cristo i Sumeri inventarono la scrittura su tavolette di argilla, attraverso dei segni specifici che vi venivano incisi. E proprio la scrittura diventa un modo efficace di immagazzinare le informazioni.

Presto, però, ci si rese conto che non era necessario solo raccogliere le informazioni, ma anche catalogarle in modo efficiente per poterle utilizzare al momento necessario. Immaginiamo una biblioteca piena di libri di cui nessuno possiede una mappa. Se dovesse servire un libro preciso, per ritrovarlo, sarebbe necessario cercare in ogni scaffale, impiegando moltissimo tempo. Per questo motivo non solo la scrittura, ma anche la capacità di catalogare le informazioni in modo ragionato ed efficiente crebbe di pari passo con l'espandersi delle prime civiltà.



*Pitture rupestri nella regione libica del Tadrart Acacus, alcune risalenti al 12.000 a.C.
Fonte: Luca Galuzzi, Sahara, oceano di sabbia, in Viaggi e Immagini. Libia,
(Tutti i diritti riservati - Testi disponibili nel rispetto dei termini della GNU
Free Documentation License)*

Facendo un passo in avanti di molti secoli, arriviamo a osservare le società evolute e trasformate in nazioni, in cui la scienza muove i primi passi con il metodo scientifico formalizzato da Galileo. Anche **la statistica diventa** via via **una disciplina scientifica** che non si limita solo a effettuare dei conteggi, ma anche a svolgere analisi e previsioni sulla realtà. In questo contesto la necessità di contare e fare delle operazioni aritmetiche diventa sempre più importante. Incontriamo così il matematico Charles Babbage che per primo ebbe l'idea di un calcolatore programmabile. Progettò una macchina per risolvere dei calcoli complessi, traendo spunto da un'invenzione di Joseph Marie Jacquard, ovvero un telaio che usava schede perforate per disegnare la trama di un tessuto. Ancora oggi 'Jacquard' è un termine usato per identificare un particolare tipo di lavorazione amaglia.

Arriviamo all'epoca dell'Italia unita e al primo Censimento della popolazione italiana datato 1861. Con una popolazione sempre più numerosa diventò essenziale trovare tecnologie avanzate per contare i residenti e raccogliere i dati. Non solo in Italia, ma in tutti i paesi in cui si svolgeva il censimento.



*Tavoletta cuneiforme sumera, Mesopotamia
(circa 3100-2900 a.C.), custodita presso il
Metropolitan Museum of Art di New York City.
Fonte: Jaan Puhvel, Cuneiform. Writing system,
in Encyclopædia Britannica,
www.britannica.com/topic/cuneiform*

Negli Stati Uniti, ad esempio, l'esigenza di poter elaborare velocemente i dati è particolarmente incoraggiata. Ed è proprio qui che al giovane Herman Hollerith, che conosceva i lavori di Jacquard e Babbage, venne un'idea geniale durante un viaggio in treno. Osservando il controllore del treno obliterare i biglietti, pensò di adattare il metodo delle schede perforate al conteggio dei dati. Perciò si mise all'opera per costruire una macchina tabulatrice che venne impiegata con successo durante il censimento statunitense del 1890. Successivamente Hollerith fu tra i fondatori dell'azienda IBM.

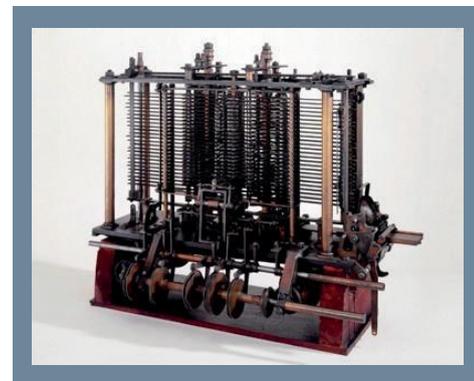
Si può affermare, quindi, che rispondere alle esigenze dettate dal censimento è stata un'occasione importante di sviluppo di tanta tecnologia di cui possiamo beneficiare ancora oggi.

Nel 1931 in Italia i dati raccolti per il censimento furono elaborati per la prima volta con macchine meccanografiche.

Negli anni Cinquanta le moderne macchine IBM e Remington Rand, utilizzate già dalla fine degli anni Quaranta, funzionavano come veri e propri calcolatori elettronici.

Nel 1961, anno del X Censimento della popolazione, furono adottati i calcolatori di seconda generazione e introdotti i nastri magnetici... gli antenati delle memorie dei personal computer.

Arriviamo così agli anni Settanta, con l'affermarsi di computer con circuiti più piccoli, che divennero degli anticipatori delle moderne macchine utilizzate oggi.



Una parte della macchina analitica di Charles Babbage, custodita presso lo Science Museum London.
Fonte: Michael R. Swaine, *Analytical Engine. Computer*, in *Encyclopædia Britannica*, www.britannica.com/technology/Analytical-Engine

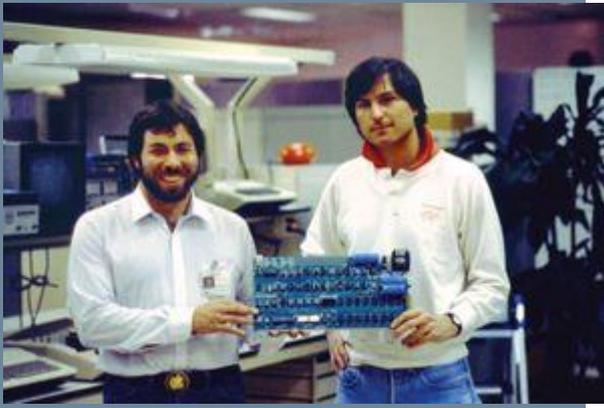


La copertina della rivista «Scientific American», 30 agosto 1890, mostra la macchina tabulatrice di Hollerith utilizzata per il Censimento (Archivio IBM).

Fonte: Herman Hollerith. *American inventor*, in *Encyclopædia Britannica*, www.britannica.com/biography/Herman-Hollerith



Impiegati a lavoro nella sala meccanografica. Anni Cinquanta.
Fonte: Istat, @istat_it, www.twitter.com/istat_it/status/928583223801761792?lang=it



Steve Wozniak e Steve Jobs mostrano un circuito elettronico utilizzato per un calcolatore nel 1976.

Fonte: Personal computer. Technology, in Encyclopædia Britannica, www.britannica.com/technology/personal-computer

Gli anni Novanta sono caratterizzati dall'avvento di internet e dall'ingresso nel mondo della tecnologia delle moderne banche dati. Una banca dati è un archivio organizzato che segue una logica che permette una ricerca veloce. Tale questione, abbiamo visto, riguarda l'uomo sin dalle prime forme di società, giacché non solo è importante raccogliere i dati, ma anche renderli disponibili per l'utilizzo.

Negli anni Duemila sono progressivamente abbandonate le tradizionali tecniche di raccolta dati e si afferma l'utilizzo del computer. Nel 2011, per la prima volta, i dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni sono raccolti anche tramite internet. Un segnale importante di quanto la strada delle nuove tecnologie sia fondamentale anche nel mondo dei censimenti. Oggi i dati sono raccolti unicamente tramite la modalità online e il questionario è accessibile su computer e dispositivi

mobile. Inoltre, è possibile consultare i risultati stando comodamente seduti nella propria abitazione. Archiviati opportunamente in una banca dati, sono fruibili attraverso l'ausilio di un'apparecchiatura con schermo. Pertanto, dalla tavoletta dei Sumeri siamo arrivati ai supporti di ultima generazione.

La vera sfida adesso è quella di imparare a utilizzare tutta l'informazione di cui possediamo l'accesso in modo critico e costruttivo.

IN SINTESI

Raccogliere e ordinare informazioni ha rappresentato un'esigenza del genere umano sin dalle prime forme di società.

La necessità di migliorare le metodologie ha dato un contributo importante anche allo sviluppo delle nuove tecnologie.

Fonti

- ◆ Maria Pia Perelli, *Storia della statistica: i momenti decisivi*, in «L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate», vol. 25a-b, n. 6, Novembre-Dicembre 2002, pp. 523-548, www.salmasoluigi.it/Storia_statistica.pdf
- ◆ Bernard I. Cohen, *Il trionfo dei numeri. Come i calcoli hanno plasmato la vita moderna*, Bari, Edizioni Dedalo, 2007
- ◆ Alex Bellos, *Il meraviglioso mondo dei numeri*, Torino, Einaudi, 2011
- ◆ Office for National Statistics, *Census history*, www.ons.gov.uk/census/2011census/howourcensusworks/aboutcensuses/censushistory
- ◆ Carlos Gómez Grajalez, Eileen Magnello, Robert Woods e Julian Champkin, *Great moments in statistics*, «Significance», 18 dicembre 2013, pp. 21-28, <https://academic.oup.com/jrssig/article/10/6/21/7028940>
- ◆ Istat, *Censimenti e società*, Roma 2014, <https://www.istat.it/it/files/2014/03/Censimenti-e-societ%C3%A0-.pdf>
- ◆ Istat, *1926-2016. La storia dell'Istituto nazionale di statistica attraverso immagini e documenti*, Roma 2016
- ◆ Istat, *Istat. Da 90 anni connessi al sapere*, www4.istat.it/mostra-storica-interattiva
- ◆ Yuval Noah Harari, *Sapiens. Da animali a dei. Breve storia dell'umanità*, Milano, Bompiani, 2017
- ◆ Istat, *I Censimenti precedenti: la storia del 1861 a oggi*, www.istat.it/it/censimenti-permanenti/censimenti-precedenti
- ◆ Florida Center for Instructional Technology, *Free Digital Content, Technology Integration and Professional Learning for k-20 classrooms worldwide*, www.fcit.usf.edu

ATTIVITÀ PRATICA

Gli insegnanti possono svolgere con gli alunni i seguenti giochi.

Per la Scuola primaria:

- ◆ Impiccato
- ◆ 10 cose che (non) sai su bambini e ragazzi che vivono in Italia

Per la Scuola secondaria di primo grado:

- ◆ Impiccato
- ◆ Regioni in tour

GIOCO N. 1

Impiccato... del Censimento

I giocatori devono essere muniti di carta e penna. L'insegnante comunica segretamente a un solo alunno per volta i termini sotto elencati. La classe dovrà indovinarli. L'alunno, che di volta in volta conduce il gioco e conosce la parola da indovinare, disegna sul suo foglio una riga tratteggiata, con un tratto per ogni lettera della parola. A ogni lettera sbagliata corrisponde un elemento dell'immagine dell'impiccato. Al termine di ogni round, l'insegnante verificherà che gli alunni abbiano compreso il significato della parola protagonista e lo chiarirà eventualmente riscontrasse incertezze.

Il gioco può essere svolto in aula, anche dividendo gli alunni in squadre, oppure in modalità online, nel corso di una eventuale sessione di lezione a distanza organizzata dall'insegnante.

CENSIMENTO

Tecnicamente il censimento è un'enumerazione, una conta. 'Censire' vuol dire rilevare e registrare la presenza di una certa categoria di elementi.

QUESTIONARIO

Il questionario è lo strumento utilizzato per la raccolta dei dati ed è, per esempio, somministrato al campione della popolazione prescelto per la rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

DECENNALE

Frequenza con la quale si svolgeva tradizionalmente in Italia il Censimento dellapopolazione prima del 2018.

PERMANENTE

Dal 2018 i Censimenti diventano permanenti, indicando con questo termine la frequenza con la quale vengono svolti, cioè annuale.

CAMPIONE STATISTICO

Gruppo di persone opportunamente selezionato per partecipare a una rilevazione con caratteristiche e numeri tali da rappresentare l'intera popolazione.

CENSORES

Termine latino che si riferisce alla carica istituita nell'antica Roma con lo scopo di occuparsi di censire la popolazione.

STATISTICA

Scienza che studia un determinato fenomeno collettivo attraverso metodi matematici.

10 cose che (non) sai su bambini e ragazzi che vivono in Italia

Gli alunni sono chiamati a provarsi su 10 quesiti a risposta multipla. Dovranno essere muniti di carta e penna. Chi indovina più risposte, sarà il vincitore.

Il gioco può essere svolto in aula, anche dividendo gli alunni in squadre, oppure in modalità online, nel corso di una eventuale sessione di lezione a distanza organizzata dall'insegnante.

1. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che vanno al cinema?

- a. 13%
- b. 30%
- c. 5%

Risposta corretta: a (al 1 gennaio 2021)

2. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni sul totale della popolazione?

- a. 25%
- b. 5%
- c. 10%

Risposta corretta: b (al 1 gennaio 2021)

3. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che vedono i propri amici nel tempo libero tutti i giorni?

- a. 70%
- b. 53%
- c. 17%

Risposta corretta: c (Anno 2021)

4. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che praticano regolarmente sport?

- a. 39%
- b. 89%
- c. 62%

Risposta corretta: a (Anno 2021)

5. Qual è la percentuale di stranieri fra i bambini di 0-14 anni?

- a. 18%
- b. 25%
- c. 6%

Risposta corretta: a (al 1 gennaio 2021)

6. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che vanno al cinema?

- a. 90%
- b. 38%
- c. 9%

Risposta corretta: c (Anno 2021)

7. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che hanno letto almeno un libro nell'ultimo anno?

- a. 46%
- b. 22%
- c. 65%

Risposta corretta: a (Anno 2021)

8. Qual è la percentuale di bambini di 6-10 anni che usano internet?

- a. 47%
- b. 89%
- c. 15%

Risposta corretta: b (Anno 2021)

9. In media quante ore al giorno i bambini di 6-10 anni trascorrono a mangiare, dormire e prendersi cura di sé?

- a. 13
- b. 18
- c. 9

Risposta corretta: a (Anno 2013)

10. In media quante ore al giorno i bambini di 6-10 anni trascorrono a giocare

- a. 5
- b. 2
- c. 1

Risposta corretta: b (Anno 2013)

GIOCO N. 3

Regioni in tour

Il gioco si svolge online e può essere condotto sia in classe, attraverso un dispositivo collegato alla rete internet, come ad esempio la LIM, oppure nel corso di una sessione di lezione a distanza eventualmente organizzata dall'insegnante. Se in aula sono presenti due o più dispositivi elettronici, è possibile organizzare gli alunni in squadre.

Entrare nella sezione [Dati alla mano](#) del sito Istat. Nel menu a destra, nell'area [Gioca e impara](#), cliccare su [Giochi](#). Si aprirà una pagina che raccoglie dei giochi online, che potranno essere liberamente utilizzati dall'insegnante. In particolare, quello selezionato ai fini della presente attività è [Regioni in tour](#).

Cliccare sul link e iniziare a giocare!

Inserire il nome della classe o della squadra o del singolo alunno, in base a come si è scelto di giocare. Premere il tasto "Avvia". Si aprirà una finestra con l'immagine dell'Italia e dieci etichette che dovranno essere trascinate sulla regione corrispondente. Vincerà chi avrà dato maggiori risposte esatte! La competizione si svolge in differita con altri utenti del sito Istat e al termine del gioco si potrà visualizzare la classifica dei primi dieci partecipanti. A parità di punteggio esatto, sarà tenuto in considerazione il tempo impiegato per rispondere alle domande.

Una volta completate tutte le associazioni tra testi e regioni, cliccare sul tasto "Invia le risposte". Una schermata renderà noti punteggio ottenuto e tempo impiegato. Cliccando sul link "Mostra le risposte" è possibile conoscere le scelte esatte.

Il gioco può essere ripetuto all'infinito, cliccando sul tasto "Ricomincia"!